

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 21 Settembre

IERI

L'Italia ha ieri corrisposto degnamente al risveglio anticlericale; ovunque dimostrazioni imponenti, solenni, ordinate riaffermarono i voleri d'Italia contro quel Papato che Macchiavelli chiamò « un coltello nel cuore d'Italia ».

Ma lasciando corso alle notizie, più eloquenti, di qualsiasi considerazione:

A Roma

Alle ore 6 di ieri mattina furono fatte le solite salve d'artiglieria.

Alla 3 del pomeriggio la Giunta municipale si è recata al Panteon, per deporre una corona sulla tomba di V. E.; poca gente. Poi andò a Porta Pia per ricevere le associazioni.

Il corteo era imponente per numero e qualità — non si era visto da molti anni una manifestazione pubblica così grandiosa.

Facevano parte del corteo preceduto dai vigili urbani tutte le associazioni con cinquanta bandiere con tutte le musiche civili e militari di Roma.

La dimostrazione, seguita dalla folla straordinaria, giunse in bell'ordine a Porta Pia. Qui collocarono l'erapresentante, allo stendardo del Grande Oriente della Massoneria fu dato il posto d'onore. Esso era circondato dalle altre cinquanta bandiere di sodalizi cittadini.

Intervennero alla solennità anche i generali comandanti di divisione e del corpo d'esercito.

Deposte le corone sulla breccia sulla tribuna l'assessore Bastianelli.

Egli dopo brevi ed efficaci parole lesse il seguente telegramma del Re:

« È un dovere che Roma adempie sempre con onore, quello di ricordare solennemente la ricorrenza del 20 settembre, anniversario del compimento della nostra unità e indipendenza nazionale. Rendo con tutta Italia omaggio alla memoria dell'augusto mio genitore e di coloro che con tanti sacrifici cooperarono alla intangibile conquista, oggi affidata al nostro senno, al nostro patriottismo alla fedeltà, ai principi, sui quali fonda il risorgimento italiano. I sentimenti di devozione che ella è la rappresentanza comunale, in nome pure dell'intera cittadinanza, rivolgono a me e alla mia famiglia mi sono particolarmente graditi, e avendo presenti le costanti prove di affetto ricevute. Lo zelo e la abnegazione con cui ella e i suoi colleghi adempiono all'incarico di fare l'opera benefica a favore dei piccoli comuni sparsi nelle diverse e più lontane parti d'Italia confermano una volta di più che sentono e comprendono l'altissimo posto assegnato a Roma.

« Riceva i miei ringraziamenti.

« Umberto ».

Poi parlò, essendo assente l'on. Cairoli, presidente dei Veterani, l'on. Sismet Dodà, che fu applauditissimo.

La dimostrazione si sciolse quindi ordinatamente. Malgrado la immensa folla, neanche il più piccolo disordine.

Alle ore 6 e mezzo ebbe luogo il banchetto agli O ti Muzio Scevola in Trastevere.

Intervennero al banchetto i rappresentanti del municipio, delle Loggie Massoniche (fra cui il senatore Tamaiò pel Rito Scozzese) e delle associazioni liberali.

Parlò l'on. Doda accentuando la nota anticlericale.

Venne letta una lettera di Adriano Lemmi assai notevole.

Un brano della lettera in cui è accennato ai sentimenti di tutti gli italiani dalla Sicilia alle Alpi Giulie fu accolto con acclamazioni.

A Brescia

La commemorazione del XX settembre fu tenuta al Palazzo Municipale. E' stata imponentissima

Assistevano le autorità civili e militari, l'on. Zanardelli e più di 70 rappresentanze di associazioni politiche ed operaie coi loro gonfaloni.

Parlarono il sindaco, l'avvocato Lera e Ondei. Applauditissimi.

Le associazioni mossero poi al monumento di Arnaldo, dove pronunciarono discorsi Gabriele Rosa e il signor Gibellini. Sul monumento furono deposte parecchie magnifiche corone. Folla immensa. Ordine perfetto.

La fiaccolata ch'ebbe luogo è riuscita brillantissima.

A Torino

La commemorazione del XX Settembre venne prorogata al 3 di ottobre, molti patrioti di qui avendo manifestato il desiderio di prender parte alla commemorazione in Roma capitale.

A Bologna

Al teatro Brunetti ebbe luogo domenica nel pomeriggio l'annunciato Comizio anticlericale. Il teatro era affollatissimo. Vi erano rappresentate 30 associazioni. Assistevano gli on. Caldesi, Aveni, Fortis e Costa. Avevano mandate adesioni gli on. Baccarini e Zanolini.

Parlarono Saffi, Albicini, Fortis e Costa, applauditissimi.

Quando Saffi, prese la parola scoppiò un lungo, unanime applauso.

Il suo discorso fu lungo, ma assai temperato, non smentendo il manifesto diretto al popolo in cui si avvertiva non volersi col meeting iniziato mancar di rispetto ai sentimenti religiosi sotto qualunque forma, ma solo affermare il diritto dello Stato ed i bisogni della civiltà contro il clericalismo.

Il discorso si divise in due parti. Nella prima ricordò i benefici prodotti dalla Chiesa nel medio evo e il grado di potenza a cui giunse. Ne seguì quindi la decadenza, man mano ebbe bisogno di ricorrere alle armi per difendersi ed ai sotterfugi della politica per sostenersi.

« La decadenza maggiore — proseguì il Saffi — la raggiunse quando i Papi furono costretti a servirsi dei Gesuiti e dei clericali ridotti a fazione. Ma non è dal basso clero che noi possiamo attenderci del male; in esso vi furono dei patrioti che diviserò il patibolo coi ribelli del popolo. Il pericolo ci viene dal clero alto, dagli ultramontani, in cui non alberga il sentimento d'italianità. Bisogna distinguere quindi — concluse — fra gli avversari apparenti e reali, e determinare bene l'idea che dobbiamo combattere. Non è la religione quella contro cui dobbiamo difenderci, ma il clericalismo.

« Non c'è a temere però. Vittorio Emanuele ebbe a dire in Campidoglio: « A Roma ci siamo e ci restiamo, » e la Roma papale era troppo un avanzo del passato perchè l'avvenire possa renderne possibile la risurrezione. »

Il discorso riscosse molti applausi. Parlarono in seguito: Benfenati, Minelli, l'avvocato Rodolfo Rossi — il quale sostenne che la miglior arma contro i clericali è quella del voto — ed il conte Albicini che vorrebbe tolto ogni connubio dello Stato colla religione poichè lo Stato moderno dev'essere essenzialmente laico.

Parlarono anche, applauditi, i deputati Fortis e Costa, nonché Quirico Filopanti.

Infine venne votato alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

« I liberali bolognesi, affermando la concordia dei partiti cooperanti nel formare l'Italia contro il clericalismo, invitano il Governo a vigilare, affinché non si attenti alle preziose conquiste del risorgimento italiano, e restino integri i diritti dello Stato laico, mercè la rigorosa applicazione delle leggi. »

Ordine perfetto.

A Venezia

La commemorazione patriottica di domenica è riuscita stupendamente per ordine, concordia e solennità.

Alla fiaccolata ha assistito e partecipato una folla immensa. La fiaccolata contava più di 1500 palloncini e moltissimi altri trasparenti più grandi e di varie forme. Una grande stella con diametro di tre metri aveva le

parole: *A Roma ci siamo e ci restiamo*. Altri trasparenti recavano il nome di sedici Associazioni politiche e operaie. Altri i nomi di martiri vittime del papato, fra cui Arnaldo da Brescia, Girolamo Savonarola, Giordano Bruno, Paolo Sarpi, Giuditta Arquatì, Locatelli, Monti, Tognetti, e nomi di personaggi del risorgimento, fra cui Mazzini, Manin, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele. Vari trasparenti recavano diverse scritte ed emblemi.

Ordine perfetto.

A Sampierdarena

Il comizio tenutosi a Sampierdarena è riuscito benissimo.

Al teatro *Gustavo Modena* è intervenuta una folla straordinaria. Parlarono in senso anticlericale, in mezzo a grandi applausi l'avvocato Cavigliaro e l'operaio Bardin.

Ordine perfetto.

A Faenza

Ad iniziativa della Società elettorale democratica, nella seconda sala del palazzo municipale venne fatta una commemorazione del 20 settembre, con carattere esclusivamente anticlericale.

Per avere libero accesso nella sala occorreva speciale biglietto.

Parlarono l'on. deputato avv. G. Caldesi e l'egregio dott. L. Malucelli.

A Marsiglia

Alcuni giornalisti italiani, hanno commemorato con un banchetto la liberazione di Roma ed hanno inviato un saluto ai loro colleghi di Roma dirigendolo a Bonghi, che hanno proclamato presidente onorario del loro comitato.

Bonghi rispose subito per telegrafo ringraziando ed esprimendo a nome della stampa italiana la compiacenza che la lontananza non scemi il patriottismo dei pubblicisti italiani di Marsiglia.

A Pordenone

Ieri fu festeggiato con la maggiore solennità l'anniversario del 20 settembre.

Il ff. di sindaco, Enea Ellero dei Mille, pubblicò un patriottico manifesto; la città era fin dal mattino imbandierata.

La sera un imponente dimostrazione preceduta dalla musica e accompagnata da gran numero di fiaccole attraversò le vie principali della città illuminata acclamando all'unità d'Italia, a Roma capitale.

Concorsero alla bella dimostrazione il municipio, la società dei Reduci, operaia e la cittadinanza tutta.

A Rovigo

(Nostra corrispondenza)

(F) La dimostrazione di ieri seguì calma, serena, imponente, quale si conveniva ad avvenimento così solenne, così altamente santo. Nella festa della ormai completamente acquistata libertà, nella festa della giustizia, con questo, di libertà e giustizia, che non potrà mai essere dissipato, non fecero capolino le solite gare di partito, no; la causa apparteneva a tutte le oneste classi sociali, era parte di ogni buon cittadino, e quindi il solo sentimento patriottico, si affermò in forma ardita e solenne insieme.

Alla mattina si salutarono il Padre della Patria ed i caduti per l'italiano risorgimento portando corone, mentre dalle finestre si faceva sventolare il tricolore, in segno di conforto, di e sultanza. Nelle ore pomeridiane stava il popolo preparandosi alla Commemorazione, allorchè l'eco si sentì di un inno che suscita, risveglia, fa scorrere più forte il sangue nelle vene. Le note si fan distinte chiare, un carroccio rosso ci si presenta; è Polesella, la patriottica Polesella che s'unisce a Rovigo per salutare il gran giorno. Alle 6 il corteo formato di tutte le Associazioni, fra le quali la gioventù ammirò quelle dei Reduci della Patrie Battaglie, precedute dalla banda cittadina, che suonò inni e canti popolari, percorse le principali vie della città, mentre una folla di popolo lo seguì entusiasta. Si entrò

quindi nel Teatro Lavezzo, dove l'avvocato Bernini dott. Amos, dinanzi ad un pubblico affollatissimo commemorò il XX Settembre. Del discorso, bello di forma, e più bello ancora per sentimenti a cui era informato, nulla diremo che la sola sua lettura dice tutta cose. Fu notato esser un po' lungo; tessere più brevemente così la storia del papato, mettendo in rilievo le oscurità di chi ha l'abito o l'anima nera, facendo paralleli fra gli antichi e moderni tempi, la mi par cosa impossibile; era difficile il suo compito, tanto più difficile, in quanto l'oratore non potea spaziare a suo piacimento, ma era purtroppo costretto a delineati confini.

Bernini però col suo discorso ha superato tutto, Bernini nella sua conferenza popolare, ha volto od almeno accennato a tutto; raggiri, angherie, oscenità, condanne, vigliaccherie, tutto egli toccò, basandosi sui fatti; fu vero è giusto; a ciò i frequenti e prolungati applausi.

Dal teatro si passò in piazza pomposamente illuminata a spese del Municipio — inno succedeva ad inno, mentre a gente succedeva gente una via vai, un'allegria continua.

Verso le 8 1/2 si sortirono 20 grazie, a favore delle famiglie povere del Comune. Pensiero gentile e pietoso questo del Comitato al quale dobbiamo andar grati della festa, la cui riuscita fu splendida addirittura. Bella l'idea di illuminare così bene l'ex Corpo di Guardia, bella l'idea dei fuochi d'artificio, degli spari. Alla luce della libertà, va congiunto il rombo che abbattendo annulla la nequizia, quei fuochi e quegli spari ci ricordarono il trionfo nostro, ed il mezzo del nostro trionfo. Finirono e musica e fuochi, ma non finiranno mai i nostri petti l'amore per la patria, l'odio per chi la vuol povera e serva.

Una lode ed un applauso a Voi, o componenti il Comitato che ci avete regalato sì bella festa — festa di cui ci rimarrà sempre gradito ricordo. Ad esso sono congiunti i vostri nomi o Bernini, Pozzato, Praga, Benvenuti, Bosello, Turazzini, Zanattini, Maneo, Cavaglieri ecc.

A Conselve

(Nostra cartolina)

20 settembre.

Conselve non si è dimenticata della ricorrenza del 20 settembre.

Fu pubblicato un patriottico manifesto, soltanto il municipio non si fece vivo; non espose nemmeno la bandiera!

Stamane la Banda percorse le vie del paese suonando.

Per la sera si organizzò una specie di fiaccolata con musica e fuochi.

Festa riuscitissima.

A Legnaro

(Nostra cartolina)

21 settembre.

Imponente il Comizio tenuto da Saronna e Legnaro riuniti; Banda, illuminazione, brindisi, balli ecc. Il signor Pietro Piccinini tenne applauditissimo discorso stigmatizzando l'idra papale. Eravi i rappresentanti dei paesi finitimi; moltissime signore. Più tardi di banchetto. Furono spediti telegrammi al Re e al ministro Taiani.

Domani i dettagli.

Per la dimostrazione di Padova rimandiamo alla rubrica « Cronaca Cittadina ».

Per qualche altra vedi i « Telegrammi ».

Abbiamo sott'occhio il discorso integrale pronunciato ieri a Rovigo dall'avv. Bernini, stenografato dal nostro corrispondente F. Lo pubblicheremo domani, vietandoci oggi la sovrabbondanza della materia.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Per la cremazione

Ricorrendo il 20 settembre la lega italiana delle Società di cremazione (comitato centrale di Milano) pubblicò la seguente importante circolare:

Milano, li 20 settembre 1886.

Quando, all'inizio della propaganda in favore della Cremazione, noi misuravamo col pensiero tutte le difficoltà che avremmo dovuto vincere prima di dar vita a tale Istituzione, facilmente si prevedeva come, la Curia Romana, non avrebbe mancato di opporre ostacolo alla auspicata riforma.

Tuttavia, riandando la storia degli umani progressi, ci pareva che la Chiesa di Roma, ammaestrata dalla esperienza, non sarebbe indotta a dichiararsi apertamente ostile ad una pratica, consacrata da tempo immemorabile dalla credenze religiose di popoli vari, e modernamente avvalorata dalle massime della pubblica igiene e dalla sanzione dei poteri legislativi di molti Stati civili.

Non è quindi senza sorpresa che il Comitato Centrale della Lega Italiana delle Società di Cremazione, ha avuto notizia che la Suprema Congregazione di Santa Romana e Universale Inquisizione, consentente il Pontefice, abbia decretato non essere lecito lo inscrivere a Società il cui proposito sia quello di promuovere l'uso di incinerare i cadaveri umani, e manco poi essere lecito il disporre che vengano bruciati i cadaveri propri o gli altrui, ingiungendo altresì agli Ordinari locali, di adoperarsi con tutte le forze loro per distrarre i Cristiani da questo detestabile abuso.

Con tale atto solenne la Chiesa di Roma ha voluto, anche una volta, tributare cieca osservanza, neppure temperata del rispetto che si deve al mirabile incremento delle scienze, a viete e odiose tradizioni, ed ha risolutamente condannato ciò che la libera ragione altamente consiglia.

Alle risoluzioni degli Eminentissimi Padri Inquisitori, approvate e confermate dal Pontefice Leone XIII, noi potremmo opporre, con innumerevoli esempi, come l'incineramento dei morti non sia contrario alla liturgia e alla disciplina cattolica, nè sia in verun modo contraddetto dal dogma, secondo il quale in qualunque maniera il corpo umano cada in dissoluzione, la palingenesi finale della umanità, potrà farsi così facilmente come ne avvenne la genesi, per atto della onnipotenza divina.

Ma ogni disquisizione sull'argomento non tornerebbe né opportuna né efficace.

Tuttavia gioverà ricordare che in altri tempi Decretali ben più severe di quelle recentemente emanate contro la Cremazione, furono sancite da Bonifacio VIII in odio alla pratica delle Autopsie, dichiarata dal Sommo Pontefice abuso di ferità detestabile! Decretali per necessità di cose e per potere di progresso civile, dipoi revocate da Benedetto XIV; e che la Curia di Roma oggi vorrebbe cancellata la memoria di le audaci e persistenti opposizioni messe alla igienica e civile istituzione del Cimiteri, rivendicando a sé indebita pretesa, nella tutela delle necropoli.

Ad ogni modo torna strano che sentenziando così severamente a danno della Cremazione, la Suprema Congregazione degli Inquisitori ed il Pontefice, abbiano ommesso di ricordare come la Chiesa stiasi, a sua volta, giovata del fuoco, non già per incinerare cadaveri umani, ma per purificare i dogmi e le tradizioni cattoliche dalle ardite dottrine di Arnaldo (a Roma nel 1155), dell'Hus (6 luglio 1415 a Costanza), del Savonarola (23 maggio 1498 a Firenze), del Bruno (17 febbraio 1600 a Roma), del Vanini (9 febbraio 1619 a Tolosa), del Servet (26 ottobre 1553 a Ginevra).

Forse alla Curia di Roma non sarà parso prudente evocare questi ricordi; ma a noi che sappiamo come quelle fiamme abbiano fatto gloriosi i martiri della Ragione e della Verità, dinanzi a nuove e non provocate perse-

cuazioni, s' apre l'animo alla speranza che i nostri Roghi valgano a purificare il pensiero umano dai pregiudizi e dalle superstizioni che tuttavia l'ottennebrano.

E poichè contro la dottrina della Oremazione la Chiesa lancia i suoi anatemi, attribuendole alto e civile significato, è debito nostro propugnare e diffondere per ogni dove questa dottrina, affinché la pratica dell'incenerimento dei morti torni nelle costumanze funerarie dei popoli.

All'Italia che per condizioni storiche, politiche e tipografiche combatte da secoli, agli avamposti, le sacre battaglie della libertà e della scienza, spetta il merito di aver richiamato in onore la Cremazione. — Alle Nazioni sorelle incombe l'obbligo di imitarne l'esempio, per dare alla nuova Religione delle Urne, carattere di istituzione universale come universale è la Chiesa che la combatte.

Il Presidente
Prof. GIOVANNI CANTONI, senatore
Il Segretario
Dott. Gaetano Pini

Corriere Veneto

Bassano. — La mura è ormai dinamitata: la Deputazione provinciale ha dato il suo placet incondizionato.

Ora non resta che dare esecuzione all'ordine del giorno già votato dal consiglio comunale di Bassano.

Concigliano. — Un dispaccio recava che l'opera *Poliuto* ottenne in quel teatro un ottimo successo. Tutti gli artisti furono assai festeggiati: ottimamente l'orchestra e buoni i cori.

Meolo. — È riuscita assai bene la annunciata festa che ebbe luogo a Meolo per la inaugurazione della Società operaia.

Fin dalle prime ore del mattino grande animazione dappertutto: bandiere, festoni, antenne, le finestre ornate e i preparativi per le luminarie e gli altri spettacoli del pomeriggio e della sera rendevano tutto Meolo gaio e festante.

L'inaugurazione della bandiera ebbe luogo alla presenza di tutti i membri della Società, di molti cittadini e delle rappresentanze della Società operaia di S. Donà, Portogruaro e Roncade.

Intervennero come padri della bandiera gli avvocati Pellegrini e Tecchio.

Venezia. — Fra le nomine ultime nella carriera giudiziaria troviamo quella del dott. Galletti a vice-pretore del 3° mandamento di Venezia. All'egregio giovane i nostri augurii nell'esordio della sua carriera, in cui non potrà che riflettere per le sue doti che riflettono quelle del sempre compianto ottimo padre suo, procuratore presso la Corte d'appello in Venezia e così crudelmente rapito.

Corriere Provinciale

Ancora e speriamo per l'ultima volta... le tose di Conselve.

L'arciprete Beggiato ci spedisce per la pubblicazione il seguente prezioso documento di cui non possiamo defraudare i lettori e le benigne lettrici... per quanto possano averne le tasche piene.

Eccola nella sua integrità salvo farla seguire da brevi commenti:

Conselve, li 15 Sett. 1886.

Dichiarano le sottoscritte che il m. r. Dottor Francesco Beggiato Arciprete di Conselve non entra per nulla affatto nel nostro viaggio di Padova del giorno 9 del corrente Settembre, che a lui non abbiamo chiesto nessun permesso perchè non ne avevamo alcun dovere, e che noi spontaneamente per far quel viaggio abbiamo scelto un mezzo di trasporto privato in luogo del Tramvai all'unico scopo di andare e tornare a nostro beneplacito, persuase che nessuno, fuori dei nostri genitori, avesse il diritto di occuparsi di noi.

In fede di che ci firmiamo

Brentan Angela
Fornassiero Rosalia
Berto Maria.

Il curioso si è queste che le firme sembrano scritte dalla stessa mano: avremmo, per lo meno, potuto chiederle al reverendo Beggiato l'autenticazione a mezzo di notaio!

È che cosa dice la dichiarazione? Nulla, proprio nulla?

Le tre tose dicono che non chiesero licenza ad alcuno per venire a Padova in tramvai. Tòh! e chi disse che la chiesero? Non dicemmo noi — ed esse non negano — che si trattò

di un consiglio? Non si viene così a confermare il fatto, volendolo spostare?

Chi poi le aveva nominate? Ci sono a Conselve soltanto tre tose? Non l'è una confessione esplicita che esclude ogni commento?

Se prima sulle modalità poteva esserci dubbio, adesso anche il più lontano dubbio è tolto.

È pur vero, reverendo Beggiato, che il diavolo insegna a rubar la carne ma non a coprire la pignatta col coperchio!

Del resto su quest'argomento riceviamo dal nostro corrispondente anche quanto segue (e speriamo basti):

Conselve, 17 settembre.

Abbiamo sott'occhio la lettera 14 corr. dell'arciprete Conselve al *Bacchiglione*, coi relativi commenti della onor. Redazione.

Poco aggiungeremo.

Il fatto da noi narrato è vero, verissimo in tutto. Noi abbiamo usata la parola *proibito* perchè sappiamo che sebbene il prete non avesse usata quella precisa frase, ma solo avesse suggerito o consigliato di non andare col tramvai, ciò tornava precisamente lo stesso. Immaginarsi!! quando uno di quegli uomini neri dice una parola ciò diventa subito sacramento per le pinzocchere.

Il Beggiato dunque colla sua smentita ha asserito il falso sapendo di asserire di falso — e di ciò non possiamo fargliene elogio.

Ma non ce ne meravigliamo. Oibò! Anzi crediamo che ora, o col far loro paura, o col promettere loro un posto in paradiso, egli tenterà d'averne, e forse riuscirà anche a strappare alle « Tose » una dichiarazione in appoggio alla sua smentita. (*L'ha indovinata!*)

Già lo si sa: i preti per essere sempre in regola colla propria coscienza hanno perfino inventato il giuramento colla restrizione mentale... e poi essi col loro Dio hanno ancora da sparire, e si combinano sempre; bugia più, bugia meno...

I lettori onesti dunque lo sappiamo: il fatto da noi narrato è vero che ne dica il Don Beggiato; smentisca, faccia fare dichiarazioni verbali od in scritto, giuri anche il contrario: il fatto è vero. Chi ce lo riferì non è prete e possiamo credergli, ed ancora ci garantisce che quella è la pura verità.

A nessun galantuomo può dunque più restare alcun dubbio: Don Beggiato Arciprete ha smentita la verità.

Abano. — Ci scrivono:

Il festival che alcuni egregi hanno organizzato nella frazione di Abanetto, riesci splendidamente bene.

Vi accorse gran quantità di gente, fra cui molti signori e signore dei paesi vicini; e fino alle 10 della sera segnò schietta allegria.

Hanno fatti elogi e congratulazioni agli egregi signori De Gretti e Langhino, capo-stazione il primo, telegrafista il secondo i quali con un'abnegazione ed una premura inimitabili vinsero ogni ostacolo e organizzarono la bellissima festa.

Este. — L'*Euganeo* in una sua corrispondenza di Este non scrive altrimenti del *Bacchiglione* a proposito del trasloco del pretore Fano.

In questa unanimità, all'infuori e al disopra delle chiesuole politiche, il ministro Taiani dovrebbe rintracciare la migliore condanna di quel procuratore del re.

I suoi fasti nel famoso processo dei socialisti non bastarono; egli vuol continuare nell'opera sua nefasta.

Non sono, no, i radicali soli a disapprovarli; lo disapprovano del pari, e chiedono un'inchiesta i moderati stessi. — Taiani deve comprendere, e agire, se gli è cara la giustizia.

Villafranca. — L'egregia signora Emilia Mazzon distinta pollicultrice della nostra provincia, ha esperito la cura del laudano sui polli affetti da diarrea.

Quattro gocce somministrate in due volte alla distanza di sei ore guariscono il pollo ammalato e non portano alcun dissesto all'individuo assoggettato alla cura.

I risultati che, la signora Mazzon ottenne fin qui non lasciano dubbi sulla bontà del metodo. Rimane ancora a sapere se quattro gocce bastano sempre o se, nel caso si dovesse prolungare la cura, i polli possono sopportare maggiori quantità di laudano.

Però a tale proposito, la solerte signora intende fare nuove ed opportune esperienze.

Cronaca Cittadina

La dimostrazione di ieri

Padova non poteva lasciar passare inosservata la giornata di ieri, anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali in Roma. Nel risveglio generale delle cento città essa non poteva rimanere indifferente.

Fino dalla mattina le bandiere tricolori ricordavano la memoranda ricorrenza; notammo quelle municipali e la prefettizia; sicchè le autorità municipali e governative eransi immedesimate nelle popolari aspirazioni.

Parecchi avvisi a stampa, specie di reduci e veterani delle patrie battaglie invitarono per la sera ad una radunanza; altri di negozianti pregavano a chiudere i negozi per dare adito a tutti onde intervenire alla festa.

Verso le cinque incominciò la gente ad accalcarsi in Piazza Unità d'Italia, ove trovaronsi pure la banda municipale (gentilmente concessa dall'egregio signor sindaco cav. Fanzago che si mostrò ancora una volta il perfetto gentiluomo e cittadino) e la Banda Unione.

Il corteo mosse quindi alternando inni patriottici per Via Maggiore, San Fermo, Piazza Garibaldi (salutando la statua dell'eroe), Pedrocchi, Gallo, al Prato (ove furono salutate le lapidi commemorative sotto la Loggia Amulea) e quindi di ritorno pel Santo, San Lorenzo, Piazza Erbe e Piazza Unità d'Italia, ove le bandiere alternarono gli inni patriottici fra entusiastici applausi.

La banda cittadina incominciò poscia il concerto nel centro della Piazza; poscia la banda Unione con fiaccole e folla enorme si recò di nuovo per Via Maggiore e Via San Fermo in Piazza Garibaldi ove sostarono davanti il monumento.

Ivi l'avvocato deputato Marin pronunciò un applauditissimo discorso che riferiamo nelle grandi linee, come potemmo raccogliero:

Lo credevano essi, i Don Basilio, che l'Italia, mercè la inerte e compiacente politica del governo, si sarebbe, un po' per volta, data ad essi in braccio — lo credevano... ma si sono ingannati! (*Applausi*).

Il popolo italiano, s'è desto dal suo torpore, e quando il popolo si desta — come dice il poeta — Dio si mette alla sua testa, la sua folgore gli dà. (*Acclamazioni*).

Volgiamo il nostro pensiero all'alma Roma, che celebra il 16° anniversario della sua liberazione a Roma, il cui grido, in questo stante, farà comprendere al Vaticano che l'Italia tutta, concorde in un pensiero, è decisa a difendere la sua unità; e guai a coloro che osassero minacciarla! (*Applausi*).

Però lasciate vi dica tutto il mio pensiero.

Non è con le dimostrazioni tumultuose, con la violenza delle frasi, o con l'incurante disprezzo che riusciremo a vincere il secolare nemico d'Italia, l'eterno carnefice del pensiero umano. (*Applausi vivissimi*).

No, perchè colla violenza crederemo dei martiri, con l'indifferenza lasceremo libero campo alla filosofia del clericalismo di estendere ovunque le sue sinistre radici — finchè verrà giorno, in cui indarno cercheremo di avere libero il movimento: essa ci avrà avvinghiato oramai nelle sue spire funeste: essa avrà attossicato ogni fonte di vita col suo alito letale. (*Applausi*).

Il compito vero del partito liberale deve essere quello di vigilare gelosamente dapprima, poi, al bisogno, di combattere giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto il nemico, in ogni luogo dove esso lo incontri e senza tregua, senza quartiere.

Nel giornale, nel libro, nella scuola, nella famiglia, dappertutto insomma dove il pertinace e sleale nemico tende le sue insidie, non vergognandosi di spiare l'ora dell'umana debolezza per strappare all'uomo che gli è vissuto fieramente e nobilmente avverso, una parola di conversione — o di sfruttare perfino la sventura di un popolo onde risuscitare superstizioni e terrori medioevali — ivi deve essere il nostro posto! (*Applausi entusiastici*).

Illuminiamo le coscienze, educiamo i cuori, istruiamo le menti — e il fantasma del clericalismo, sparirà, come un triste sogno dalla faccia della terra. (*Bravo! Applausi*).

Sono — si dice da taluno non so se apatico o peggio — gli ultimi sforzi della reazione e sono sforzi impotenti.

Io penso, o signori, ad un giorno, che certi segni fanno presagire non lontano: il giorno in cui l'Italia avesse a convergere tutte le sue forze alla frontiera per difendere la sua integrità, la sua indipendenza, il suo onore.

Ebbene, credete voi che codesto immenso esercito nero, che un cenno del Vaticano basta a far uscire in campo, e che saremo costretti a lasciarci alle spalle, non costituirà un grave e urgente pericolo?

E chi sarà così cieco da non vedere che al Vaticano, officina di ogni arma di guerra contro l'Italia, questo giorno è atteso, desiderato, affrettato; e che, in quel giorno, tutte le forze, onde la reazione dispone, si leveranno contro di noi, contro l'Italia, contro la libertà e aiuteranno lo straniero, come fu sempre costume del Papato? (*Applausi*).

Imperochè chi, se non il Papato, insegnava allo straniero la via che mette a questa bella contrada?

E ciò accadeva, per la prima volta, or sono dieci secoli. E da allora quante iniquità, non si sono commesse: a danno nostro e in tuo nome, o Papa-re!

Dieci secoli dopo, uno di essi, che di Pio aveva il nome, ma non il cuore, attirava sull'Italia l'invasione francese, spagnuola e tedesca e fra il sinistro bagliore dei colpi che assassinavano Ugo Bassi e Ciceruacchio, egli si assideva sul trono di re.

Egli è a questo tremendo e non lontano pericolo che dobbiamo con ogni energia porre un argine. Amenochè non vogliamo che l'Italia fatta nazione, invece di collaborare al progresso dello spirito umano, diventata più vile di quando essa gemeva sotto la verga straniera, si tramuti in docile strumento di reazione nelle mani di quella setta nera che, assieme allo straniero, per tanta età ha banchettato sulla sua bara.

Oh! in quel giorno cadano atterrate le statue dei nostri grandi, sonanti severa rampogna ai cordardi nepoti.

Non più, nel mezzo delle nostre piazze, spicchi, angelo tutelare d'Italia, la figura del leggendario Eroe consacrante anima e vita al riscatto della sua Roma che, nell'ultima sua sublime visione, salutava maestra per la terza volta di civiltà fra le genti.

Ma questo non sarà: e ce lo affida la memoria dei nostri martiri, da Cola di Rienzi ai Cairoli, da Pisacane a Mameli — da tutti coloro, che, o sui campi di battaglia, o sui patiboli del papa-re bagnarono col loro sangue il sacro suolo di Roma.

Cadono o si trasformano le religioni; ma eterno ha culto la religione della libertà, dell'amore, della scienza.

Con questa religione nell'animo possiamo guardare imperterriti il mostro nero che si annida nel Vaticano e dirgli: Ti sfidiamo!

(*Applausi prolungati, entusiastici*).

La folla poscia per Pedrocchi e per le Piazze ritornò in Piazza Unità d'Italia, e agitando le fiaccole, al suono degli inni, si sciolse in massimo ordine attorno al monumento a Vittorio Emanuele.

Calcolansi a 5000 almeno i presenti; fuochi di bengala; grida entusiastiche; lietezza generale.

E qui sarebbe finita la cronaca della bella serata, qualora non ci sentissimo in dovere di stigmatizzare con parole di fuoco alcuni atti vandalici commessi contro qualche negozio cui furono rotte le invetriate. Le dimostrazioni devono essere, innanzi tutto, spontanee e le eccezioni, in ogni caso, non ne rilevano che l'importanza e la serietà. Nel caso speciale vi sono alcune specie di negozi, i quali per la loro indole sfuggono a qualsiasi chiusura; quanto alle abitazioni private ben si sa come parecchie famiglie trovinsi adesso assenti dalla città. Quelle turbe di monelli vandalici si dovrebbero prendere almeno almeno a scoppellotti.

Si operarono due arresti per quei fatti.

L'allegria si protrasse fino a tarda sera senza alcun inconveniente.

Per onorare Garibaldi. — Alcuni vecchi Garibaldini in seguito all'iniziativa presa dai signori Mingatti Gaetano, Dozzo Giovanni e Zattoni Giovanni si riunirono domenica alle ore 1 pom. in una delle sale della Birsaria S. Fermo, e facendo piena adesione in massima alla iniziativa precedente deliberando che la Società sia costituita quando raggiunga il numero di 30 individui aderenti, ed intanto decise una definitiva generale adunanza pel giorno 3 ottobre p. v. nello stesso luogo ed all'ora medesima nella quale, con la presenza di almeno 20 degli iscritti sarà data lettura dello statuto e nominata la Presidenza.

Velocità telegrafica. — Un telegramma presentato all'ufficio di Padova per la destinazione di Abano alle 430 p. fu ricevuto dalla stazione destinataria alle 9 precise.

Impiegò quindi *quatt'ore e mezza* a percorrere una distanza che la ferrovia percorre in 15 minuti, un cavallo in mezz'ora, un pedone in un'ora e mezza. Senza commenti.

Il dispaccio ha il N. 100 e la data di ieri 20 settembre.

Quattro polli e due kili di vitello. — Domenica sera una compagnia intendeva passare la sera un po' allegramente mangiando un boccone e bevendo un bicchiere di vino. Si recarono perciò dall'oste sull'angolo destro di Via Selciato del Santo verso il Piazzale e disposero per una cenetta di quattro polli e due libbre di vitello. L'oste alla sua volta dispose per la cucinatura mandando la roba in un vicino forno.

La sera, all'ora fissata, i commensali si riunirono: e allora l'oste mandò la servetta a prendere la roba ed anche il pane.

— Ritirerai i polli, il vitello; così compererai anche il pane.

— Subito!

E la serva si avviò; quando però giunse al forno seguì il seguente dialogo:

— Datemi tanto pane!

— Eccolo!

— E adesso datemi l'arrosto!

— Come?

— Sì; i polli, e il vitello pel mio padrone... l'oste...

— Ma se mandò già a prender tutto?

— Come? quando?

— Saranno tre minuti.

— Ecco; mi sono messa qui a chiaccherare con un amico; il padrone avrà veduto che tardavo e perciò avrà mandato un altro! Oh! che furia.

Tornossene alla bottega e depose il pane:

— Ecco il pane!

— E l'arrosto?

— Se l'ha mandato a prendere?

Avvennero allora le spiegazioni che ciascuno può immaginarsi. Un furfante, tuttora sconosciuto, rilevata la cosa erasene ito a prendere l'arrosto colla relativa padella; l'oste e i commensali attendono ancora!

Ginnastica. — Domenica (19) abbiamo assistito al tsutenimento privato che la Società ginnastica Ajace diede al teatro Garibaldi, e ne siamo rimasti appieno soddisfatti. Il pubblico scelto e numeroso giustamente applaudi i bravi ginnasti, i quali fecero progressi si sorprendenti da eguagliare

i più provetti nella difficile arte. Si distinsero specialmente Pinton Vittorio, Maurizio Giacomo, Voltolina Augusto e Fanzago Pietro. Stringiamo di tutto cuore la mano ai bravi giovinotti.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 19 a quello del 20 corr. in città casi nessuno.

Nel Suburbio casi uno. »

« Dal mezzogiorno del 20 a quello del 21 in città e nel suburbio casi nessuno. »

— La prefettura ci comunica:

« Agna, morti 2 dei precedenti —

Bovolenta, morti 1 dei precedenti —

Conselve, casi 1, morti 1 dei precedenti —

Este, morti 1 dei precedenti —

Megliadino S. Vitale, 1 —

Montagnana, 2 —

Vescovana morti 1 dei precedenti.

Birraria, Caffè, Ristorante

« Stati Uniti ». — I concertisti della banda cittadina daranno trattamento domani sera alle ore 8: vi si può assistere tanto dal giardino, quanto dalle sale dello stabilimento.

Contravvenzione. — Certa B. G. venne posta in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di pagnuola non munita della prescritta licenza.

Sbornia fenomenale. — Certo Z...go Eugenio venne raccolto stanotte in Via Ravenna talmente ubriaco da sembrar in fine di vita. Venne trasportato al suo domicilio ove mediante cure rinfrescanti venne richiamato in sé.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, *E spero*, Carletti.

2. Valtz, *Dinorah*, Strauss.

3. Sinfonia, *Fora del Destino*, Verdi.

4. Mazurka, *Come ti chiami*, Petrali.

5. Pot pourri, *Educande di Sorrento*, Ponchielli.

6. Finale II, *Madama Angot*, Lecocq.

7. Ballabile, N. N.

Il Raccoltore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo (15 settembre) di quest'ottimo periodico agrario padovano:

Avv. Barucchetto — Keller, Apolloni — Peronospora e latte di calce.

A. K. — Il frumento.

Direzione — Il laudano e le galline.

V. Niccoli — La nota pratica del mese — Conservazione dell'uva fresca — Preparazione dell'uva secca.

A. Keller — Radici e tuberi.

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

Una al di. — A tavola, un invitato trincia con delicatezza una pernice.

— Povera bestiolina — dice una signora — pensare che bisognò ucciderla perchè la potessimo mangiare!

L'invitato, con una smorfia, dopo aver flutato la bestiolina:

— Oh! è tanto tempo che questa è morta!

Bollettino dello Stato Civile

del 17 settembre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 2.

Matrimoni. — Dabalà prof. Antonio fu Filippo di Bergamo, con Rubin Gioseffa Luigia di Giovanni, civile, di Padova.

Morti. — Ongaro Schiesaro Marianna fu Francesco di anni 32 mesi 3, casalinga, vedova — Schiesaro Davide fu Girolamo di anni 34 mesi 10, caffettiere, coniugato — Cristofoli Augusta di Pietro Antonio di anni 38, civile, nubile — Cavallin Simone fu Antonio di anni 68, affittaziere, vedovo — Tutti di Padova.

Bresciani Giuseppe fu Tomaso di anni 24, celibe, di Careggine (Massa Carrara) — Bruson Maria fu Gabriele di anni 30, contadina, nubile di Cozzola — Pellegrini Michelon Regina fu Angelo di anni 39, villica, coniugata di Vigonza.

Apoplessia. — Perchè ai nostri giorni sono diventate così frequenti le apoplessie? Ardua sarebbe la risposta se si volesse scendere a tutte le cause prossime di sì terribile sventura che nel pieno della salute colpisce l'uomo fra le sue occupazioni ordinarie, nel sonno, nel piacere, senza prodromi, senza precursori ma che in un attimo lo rende o freddo cadavere o, quel che è peggio, paralitico e demente, di peso a sé e agli altri. Onde salvaguardarsi il più possibile da tale pericolo bisogna risalire alle sue origini, e queste si trovano in specie nello ispessimento e condensamento eccessivo del sangue. Questo, o troppo ricco di globuli rossi, o carico troppo di fibrina, o invaso da estranei perniciosi umori diviene poco scorrevole

ed attaccaticcio quasi alle parti vascolari di guisa che lenta diviene la circolazione in specie nei vasi di minor calibro. — Allora pur troppo sovente avviene che congestioni accadano, da cui stasi, rotture di vasi, apoplessie, o veramente il sangue stesso forma coaguli (Emboli) che trasportati dal torrente della circolazione passando dai vasi grandi ai più piccoli finiscono per ostruirne qualcheuno e troncane la circolazione stessa portando la morte immediata. Pensino a ciò seriamente gli uomini pingui, di collo corto e coloro che vanno soggetti a capogiri, ecc., ed indebolirsi con inutili preventivi salassi, ricorrono allo Sciroppo di Pariglina, del Mazzolini di Roma che l'esperienza ha mostrato unico vero preventivo la apoplessia perchè potentissimo nel rendere il sangue più sciolto e più scorrevole. Si vende a L. 9 la bott.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 20 Settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	100 70. —
contanti L.	100 80. —
Fine corrente »	— — —
Fine prossimo »	— — —
Genove »	78 25. —
Banco Note »	2 01.12
Marche »	1 24.14
Banche Nazionali »	2250 —. —
Banca Naz. Toscana »	1168 —. —
Credito Mobiliare »	1011 —. —
Costruzioni Venete »	292 —. —
Banche Venete »	327 —. —
Cotonificio Veneziano »	196 —. —
Tramvia Padovano »	350 —. —
Guidovie »	80 —. —

Rendita ferma.

Cereali. — Sui mercati prevalse ancora nel frumento la corrente rialzista, quantunque all'estero abbiano ripreso i ribassi.

Nel granoturco predomina il ribasso e così dicasi pure del riso e dell'avena. Pressochè immutata la segala.

Mandorle. — In ribasso a Messina.

Lardo. — A Milano il vernengo da L. 130 a 140 al quint. (rialzo), e il fresco da 118 a 125 (rialzo).

Formaggi. — Sulla piazza di Milano il formaggio campagna da lire 95 a 130 al quintale (invariato); il grana magg. nuovo da L. 175 a 190 (rialzo); il vecchio da 215 a 240 (ribasso); lo stravecchio da L. 290 a 310 (invariato); lo scarto da 80 a 120 (rialzo).

Stracchini. — Sul nostro mercato il gorgonzola erborinato da lire 165 a 180 al quintale (invariato).

Cotoni. — A Nuova York in ribasso il Middling futuro.

Spiriti. — In ribasso a Berlino.

Diario Storico Italiano

20 SETTEMBRE

Cecco d'Ascoli, professore di astrologia, nato nella Marca d'Ancona, è fatto bruciar vivo dalla sacra inquisizione in questo giorno nel 1327, insieme al suo libro di magia. Egli asseriva che formavansi nei cieli degli spiriti maligni, i quali per mezzo delle costellazioni eran costretti ad operare cose meravigliose. Assicurando assoluta la influenza degli astri, era perciò fatalista. Fu uno dei primi a dire che la luna era come la nostra terra «*ut terra terra est*», il che allora costituiva una eresia. Scrisse molti libri sulla sua scienza, e fu conosciuto sotto il nome di Cecus Asculan e più generalmente sotto quello di *Chicus Aesculan*. (Altro che cremazione di morti)

21 SETTEMBRE

Nel 1805 ai 21 di settembre avviene a Parigi un trattato fra Napoleone e il re delle Due Sicilie, stante il quale questi si obbliga a rimanere neutro durante la guerra allora in corso, nonchè a respingere ogni tentativo ai doveri ed ai diritti delle neutralità, e come conseguenza di ciò, a non permettere che alcun corpo di truppe sbarchi o penetri in qualsiasi parte del suo territorio.

In seguito, all'effetto di esso, Napoleone ritirò le sue truppe dal regno di Napoli.

LA BOLGIA DI EDIPO

1.

SCIARADA

di Angeli sui fiori.

Non stupisce quei che è nato cittadino del finale, se ogni tanto è visitato dalle prime o dal totale.

2.

BIZZARRIA

di M. S.

Oh! senti, Bice, dimmi in confidenza: Quei che tu vedi là, quel bell'imbusto, Ch'or ti guarda affettando indifferenza, A questi pressi par vi prenda gusto! Sarà E che vuoi dir con ciò, cuor mio?

Oh! nulla è che mi sembra un Dio!

3.

REBUS LATINO

di Bepelo.

Kalendae -- idi -- nonae

4.

GIUOCO CINESE



Togliendo 25 lati, si avrà un'isola italiana.

SOLUZIONE

dei giuochi della scorsa settimana

- Orsa.
- Nerone.
- Partenone; Martino.
- Ar-pi no, Gi-r-af-fa, Tra si-Meno.

Piccola Posta

Fig. A. G. (Malc....) — Giustissimo è il suo lagnò. Abbiamo provveduto per l'avvenire.

Fig. M. I. — Sono buoni, e meritano di essere pubblicati.

Sigg. Fortunio e Biceflo — Alla ventura settimana.

Signa Iole D. — Grazioso. Pubblicheremo.

Fig. A. R. — Il suo Rebus ha bisogno, in parte, di correzione.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Genova, 21 ore 0,25 ant.

Imponente il omizio al Teatro Paganini; aderirono 60 associazioni, i deputati Armirotti, Gagliardo, Tortarolo. Presiedeva l'avv. Macaggi che parlò applauditissimo, del pari che il Pellegrini. S'approvò energica mozione contro i Gesuiti. Indi dimostrazione al grido: abbasso i Gesuiti.

Il corteo si sciolse al Circolo Mazzini; ordine perfetto; truppe consegnate.

Napoli, 21 ore 0,45 ant.

Città ieri imbandierata. Dimostrazione alla Villa Nazionale promossa dal Circolo G. Bruno; conferenze patriottiche.

Livorno, 21, ore 1,25 ant.

All'«Unione 20 settembre» l'avvocato Bigliotti tenne conferenza anticlericale. Bicchi parlò applaudito.

Roma, 21, ore 8,15 ant.

Non ostante la piovra, riuscita la festa di iersera. Risparmio dettagli telegrafativi dell'A. Stefani. Si gridò: viva il re anticlericale.

— I Gesuiti acquistano gli alberghi Europa e Roma.

— Il Tevere è gonfio.

— È atteso Sclerzer che i clericali dicono latore di importante missione.

Verona, 21, ore 7,15 ant.

Imponente la dimostrazione che percorse le vie cittadine. Numerose le Associazioni. In un discorso Todeschini avendo parlato contro le garantigie fu chiamato all'ordine dal delegato Padova ma la folla fece continuasse salutandolo al fine al grido di: Viva Garibaldi!

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Liverpool, 20. — Avvennero dei disordini in occasione di una riunione di socialisti a Toxteth Park. La folla gettò delle pietre contro gli oratori. Vi fu un conflitto con la polizia.

Strasburgo, 20. — L'imperatore è partito ieri per Baden Baden; il principe imperiale si reca a Metz, per rappresentare l'imperatore alle manovre.

Un ordine imperiale al generale Hertzog, esprime la soddisfazione di Sua Maestà al quindicesimo corpo d'armata.

Belfast, 20. — Nuovi disordini; la folla attaccò un posto di polizia ove erano rinchiusi alcuni ubbriacchi. La polizia fu costretta a usare le armi. Due morti e parecchi feriti.

Porto-Said, 20. — Il «Gottardo» che trasporta le truppe a Massaua è entrato nel Canale. A bordo tutti bene.

Napoli, 20. — Il San Gottardo con parecchi ufficiali e 650 uomini, è partito alle 6 pom. per Massaua.

In Bulgaria

Sofia, 19. — Oggi si bruciò la bandiera della scuola dei Cadetti.

Il maggiore Popoff pronunziò un'allocuzione contro l'atto commesso dai cadetti nella notte del 21 agosto.

— La bandiera del reggimento Stonki fu pure bruciata.

— Radomir console di Russia, consegnò una nota in cui domanda l'aggiornamento del processo dei cospiratori, finchè gli spiriti sieno più calmi. La Germania appoggiò questa domanda. Il governo bulgaro risponderà probabilmente che l'inchiesta non si sospenderà, ma che la apertura del processo non potrà aver luogo prima di parecchie settimane.

— Durante il banchetto dei deputati Stambuloff pronunziò un discorso; riconobbe che la Russia liberò in Bulgaria dal giogo dei turchi, ma aggiunse che la Russia non deve ledere l'indipendenza della Bulgaria, perchè questa potrebbe mostrarsi così pericolosa per la Russia, quanto lo fu per la Porta.

Berlino, 20. — Un articolo della *Nord Deutsche* dice che la Russia non chiede alcuna concessione e che quindi non è il caso che la Germania domandi delle garanzie per l'attitudine della Russia; smentisce che Bismark abbia detto Kalnocky che l'abdicazione di Alessandro impedirebbe l'occupazione russa della Bulgaria; smentisce pure che un accordo anglo italiano impedisca tale occupazione.

In Spagna

Ladrid, 20. — Una insurrezione militare è scoppiata a Madrid!

Barcellona, 20. — La gendarmeria sequestrò a Sindavellas delle armi, delle munizioni e una bandiera carlista. Parecchi arresti.

Parigi, 20. — Un telegramma da Irun d'oggi, dice: Parte del reggimento di fanteria Cavellano, e parte dei reggimenti di cavalleria accasermati a Saint Gil, si sono rivoltati ieri sera a Madrid; recaronsi ai Docks per trarsene dietro le truppe, ma queste li attaccarono e dispersero i ribelli che, attualmente, trovansi nei dintorni di Madrid. Parecchi vennero fatti prigionieri.

Madrid, 20. — L'Imparcial dice: Gli avvenimenti, successi stanotte a Madrid, oltrepassano pel loro carattere inatteso, assurdo inconcepibile, tuttocchè già è accaduto in questo paese fertile nelle aberrazioni. Trecento soldati, agendo secondo consigli di persone ignote, lasciarono il quartiere, abbandonando i loro capi e percorsero quasi tutta la città, senza un vero scopo impadronendosi della stazione del mezzodi, cedendo poi al primo attacco, e disperdendosi senza resistenza. Una Colonna spedita dal maresciallo Pavia, partì stamane pella strada di Valenzò per inseguire i fuggitivi. Parecchi vennero diggià arrestati. Furono costituiti dei consigli di guerra giudicanti sommariamente.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Un affezionatissimo, leale e raro amico, come se ne trovano ben pochi, io perdevo in Luigi De-Zan Ottani che nella verde età di 46 anni lasciava questa vita per una migliore. Povero Luigi! Fornito delle più belle doti egli conseguì sempre la palma nelle scuole primarie e secondarie di Pordenone e nell'Istituto Tecnico di Padova. Egli formava l'idolo

della sua famiglia e degli amici, che ora lascia nella più profonda costernazione. Del caro Luigi si può dire col Pellico:

Nè infelice è chi muor;

troppa eredità di affetti e di memorie lasciando egli in esempio ai superstiti compagni.

Nei trigesimo della funesta morte, un fiore colloca sulla sua tomba l'amico

G. Turato

COLLEGIO

CONVITTO COMUNALE FEMMILE

DI S. TEONISTO

IN

75. ANNO - TREVISO - 75. ANNO

Istruzione elementare e superiore — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ricamo.

Retta: L. 450. — pel corso elementare; L. 550. — pel corso superiore.

Per maggiori notizie rivolgersi alla Direttrice o al Sindaco Presidente del Consiglio di Vigilanza.

COLLEGIO-CONVITTO

GIORGIONE

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v.

Istruzione Tecnica ed Elementare.

Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI

Provincia di Rovigo Distretto di Adria

Comune di Papozze

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico. Stipendio annuo L. 3000 lorde di R. M. Popolazione 2549 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita. Estensione Chilometri 7 circa in lunghezza e 2 in larghezza. Per maggiori istruzioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Papozze li 15 Settembre 1886.

Il Sindaco

ANTONIO PASSARELLA

Casino d'affittare

In S. Pietro di Strà

per mesi 6 datando dal 1.° Ottobre; posizione amena in vicinanza alla villa nazionale con locali sette e saletta, in unione ad una piccola cantina, e due piccoli granai.

D'Affittarsi

IN VIA S. GAETANO

DUE CASE

grandi con stalla e bassi comodi; ed inoltre un secondo piano con ammezzati.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità Via S. Andrea.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estrato	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

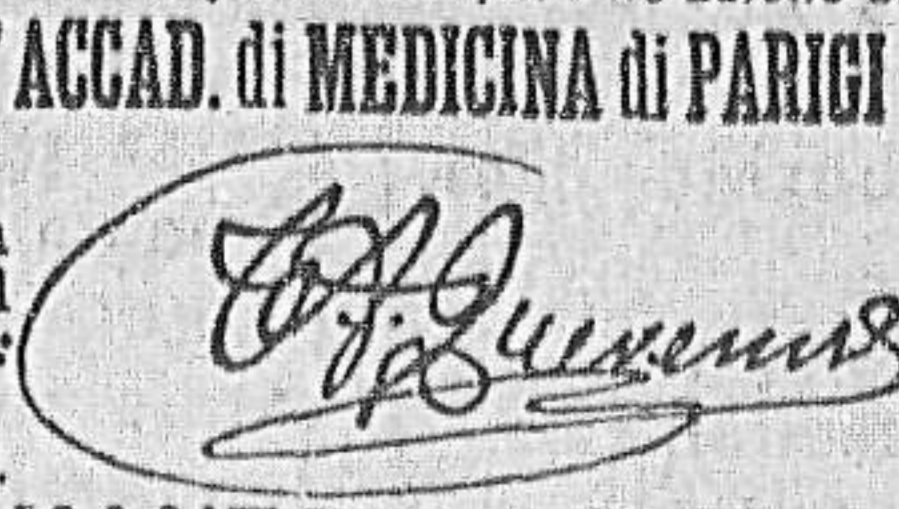
FERRO QUEVENNE

Guarisce: **Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.**

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore né azione dannosa sui denti;

È pure una delle rare preparazioni che abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

N. — Il Ferro Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants:



Farm^{ie} Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



ASMA E CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 4. 35 - 2. 50 - 3. 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1. 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo. L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopratutto, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2. 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Morati.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 14, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio, Zanetti.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei celeri e quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

(franco nel Regno)

anno sem. trim.

Grande Ed. 16 9 — 5,—

Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.

Grande Ed. 20 12 6,50

Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. gen., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati

Numeri di saggio gratis

a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.